

Rassegna del 07/12/2015

Tirreno Pisa	«Strade e scuole a rischio sicurezza»	...	1
Tirreno Pisa	L'intervento ma chi vigila sulle gare d'appalto?	...	3
Nazione Pontedera	«Addio». E porta via anche le maglie	Bongianni Luca	5

«Strade e scuole a rischio sicurezza»

Allarme del presidente della Provincia di Pisa: se non cambia la legge di stabilità si va a diritto verso il dissesto

► PISA

«Così scuole e strade non possono essere messe in sicurezza e dunque nessuno può chiederci di governare e rischiare togliendoci le risorse per farlo. Se la legge di stabilità si approva alla Camera com'è uscita dal Senato si va al dissesto. Noi sindaci non ci stiamo. La proiezione che abbiamo fatto per le province toscane dice chiaro che se non ci sarà una sostanziale correzione, la legge di stabilità porterà al dissesto la Provincia di Pisa con tutte le altre province toscane. Va evitato il taglio previsto di 500 milioni. A noi mancherebbero, per scelta del Parlamento, 10.591.222 euro, al complesso delle province toscane oltre 79 milioni di euro. Si tratterebbe di un dissesto indotto, cioè fatto per il prelevamento di risorse dai territori a beneficio dello Stato centrale e a scapito dei servizi locali, a partire dalla manutenzione delle scuole e delle strade».

Così il sindaco di Pisa Marco Filippeschi, presidente della Provincia di Pisa, che sabato scorso ha incontrato il deputato Paolo Fontanelli, in rappresentanza degli altri parlamentari eletti in provincia di Pisa, per illustrare gli effetti della legge di stabilità e fare appello perché sia evitato la sottrazione di risorse ai territori. Filippeschi ha convocato per venerdì 11 dicembre l'assemblea di tutti i sindaci pisani per decidere le iniziative da prendere.

«Chiediamo ai nostri parlamentari, che conoscono la situazione, di dare battaglia. Oggi il nuovo ente di area vasta è gestito dai Comuni. Con il taglio sarà morto prima di nasce-

re. Le vecchie Province non esistono più. In un anno abbiamo razionalizzato l'ente, diminuito la spesa di personale, creato efficienze, recuperato capacità d'entrata, riportando i conti in ordine. Dal primo gennaio metà personale passa alla Regione. Se ci danno quello che ci è dovuto siamo in grado di mettere a posto scuole e strade e dubito che qualcuno possa fare meglio al posto dei Comuni – sottolinea Filippeschi – mentre in aggiunta possiamo funzionare come hub dove si danno servizi ai Comuni, che spesso non possono permetterseli, perché troppo piccoli e frammentati sul territorio».

«Ci siamo presi una responsabilità, come sindaci, ma di impegni ne abbiamo già tanti, già corriamo tanti rischi e non ci stiamo a fare i liquidatori. Chiediamo l'attuazione della legge Delrio, non il caos e dunque chiediamo la rinuncia al taglio devastante. L'ha chiesto anche il presidente Mattarella, intervenendo all'assemblea nazionale dell'Anci di Torino. Oppure il governo e il Parlamento si prendano con chiarezza la responsabilità di una scelta di azzeramento della riforma – conclude Filippeschi – gestendola direttamente nei territori, spiegando ai cittadini un beneficio che non si vede. Giustificando di fronte ai cittadini il taglio di servizi essenziali e di potenzialità di risparmio di spesa».

«La situazione di grave difficoltà che vivono le Province e anche quella pisana, che di fatto sono messe in una condizione di potenziale e ravvicinato dissesto finanziario, è stata il-

lustrata con chiarezza nell'incontro di sabato – commenta il deputato pisano Paolo Fontanelli – L'obiettivo è quello di chiedere ai parlamentari di proporre modifiche alla legge di stabilità in grado di mettere rimedio a questa situazione. In realtà è ciò che molti deputati stanno già cercando di fare. Sono molti gli emendamenti depositati nei giorni scorsi finalizzati a dare copertura allo squilibrio finanziario in cui si trovano le Province. Io stesso ne ho sottoscritto uno che prevede un recupero di risorse per almeno 500 milioni. Purtroppo, finora il governo non ha manifestato una concreta disponibilità a venire incontro a queste richieste, facendosi forte anche del via libera che gli hanno dato le Regioni e l'Anci. Ma la situazione può diventare del tutto insostenibile se viene meno la possibilità di garantire il minimo di manutenzione necessaria alle strade e alle scuole. Così si apre la strada anche a rischi seri sul piano della sicurezza. Per questo – prosegue Fontanelli – ritengo che sia giusto l'allarme lanciato dai presidenti delle Province e dai sindaci e penso che debba fare tutto il possibile per introdurre modifiche nella legge di stabilità in grado di impedire i dissesti e assicurare le risorse per gli interventi prioritari e urgenti, essenziali per tutelare cittadini e studenti. Di questa esigenza mi farò portavoce con i colleghi parlamentari pisani che non hanno potuto partecipare all'incontro e anche con i deputati che fanno parte della commissione Bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra il presidente della Provincia di Pisa Marco Filipeschi e il deputato pisano Paolo Fontanelli

L'INTERVENTO**MA CHI VIGILA
SULLE GARE
D'APPALTO?**

Da tempo chiediamo un monitoraggio sugli enti pubblici, chi sta a capo del Comune e della Provincia dovrebbe provvedere direttamente, a cominciare dagli affidamenti diretti, a scongiurare l'aggiudicazione sempre alle stesse ditte. Chi vigila sulle gare? E i tempi delle gare sono adeguate perché possano partecipare tutte le ditte interessate? Quanto tempo stanno i bandi sul mercato elettronico? È ormai di moda l'aggiudicazione alla offerta economicamente più vantaggiosa, che poi spesso e volentieri, con artifizii vari, coincide con quella al ribasso. Un'offerta vantaggiosa dovrebbe tenere conto di numerosi indicatori, soprattutto laddove l'offerta economica ha un peso eccessivo rispetto agli altri elementi di valutazione dell'offerta. E poi chi vigilerà perché la ditta vincitrice non applichi il contratto economicamente più vantaggioso per la ditta ma meno vantaggioso per i lavoratori? L'analisi dettagliata della prestazione può essere valutata solo sulla offerta o invece, come da noi richiesto, avrebbe bisogno di controlli e monitoraggi costanti, soprattutto nella fase di esecuzione del contratto, non ultimo verificare il numero degli organici, le ore assegnate a ciascun lavoratore, gli strumenti di lavoro ed il rispetto di quanto evidenziato con "effetti speciali" al momento di presentazione dell'offerta? Basta presentare un bel progetto o bisognerebbe valutare la sua effettiva realizzazione senza dimenticare la salvaguardia delle condizioni retributive e lavorative?

Cobas
Pubblico Impiego



LA STORIA COSÌ LA COMPAGINE DI PRIMA CATEGORIA GIOCA CON LA MUTA DEL 1996

«Addio». E porta via anche le maglie

Il main sponsor del Fornacette va a Peccioli e con lui 9 giocatori

**Il calcio è business**

Enrico Lenzi:
«Il calcio è come un'azienda dove il bilancio deve essere pulito, gli impianti all'altezza e gli obiettivi chiari»

di **LUCA BONGIANNI**

CAOS nel calcio dilettantistico della Valdera. L'imprenditore Enrico Lenzi, proprietario e amministratore delegato di Geu, ha lasciato il Fornacette per approdare alla Pecciolese. A Fornacette Lenzi aveva un contratto di gestione della prima squadra interrotto anzitempo per fare il salto di categoria. Due mondi che sono stati quindi rivoluzionati.

A PECCIOLI oltre a Lenzi e al suo staff dirigenziale sono arrivati ben nove giocatori da Fornacette e uno da San Miniato. Sono stati proprio questi innesti a trascinare i neroazzurri alla vittoria di ieri per 3 a 2. Sono andati a segno infatti Ceccarelli ex San Miniato e Cencini e Fuschetto ex Fornacette. Gli altri ragazzi che da Fornacette sono passati in promozione alla Pecciolese sono: Salvini, Volpi, Rummolo, Randi, Lorenzini e Giani. «Sono venuto a Peccioli perché la dirigenza mi ha chiesto un incontro e ci siamo più che piaciuti - spiega Lenzi -

qui ho trovato persone che fanno calcio per passione, che ci tengono al futuro della società. A Fornacette non c'erano più le condizioni per proseguire nel progetto nato la scorsa estate. La divergenza tra me e la dirigenza fornacettese nella visione di fare calcio è stata decisiva. Io sono un imprenditore e interpreto il calcio come un'azienda dove il bilancio deve essere pulito, gli impianti all'altezza e gli obiettivi chiari». E sul futuro della Pecciolese: «Qui vogliamo raggiungere la salvezza e i playoff facendo attenzione anche alla disciplina - continua l'ex arbitro Lenzi -. Ce la metteremo tutta, adesso sta a noi lavorare bene. La gara di oggi (ieri, ndr) ha dato chiari segnali sulla qualità della rosa e il merito è di mister Andreoli, dei ragazzi che hanno dato esempio di professionalità e della dirigenza, lavoreremo anche sulla crescita settore giovanile».

A FORNACETTE, dove Lenzi era main sponsor, si è dimesso anche l'allenatore Lazzerini. I rosso-blù hanno disputato ieri la prima partita con ben sette juniores e il nuovo allenatore Muraglia in panchina. La squadra, che veniva da due sconfitte, ha raggiunto un buon pareggio in chiave salvezza. «Stiamo lavorando per ridimensionare gli obiettivi - dice Malasoma, direttore tecnico - adesso il consiglio è forte e unito al presidente Orsini. Cercheremo di raggiungere la salvezza e di onorare il campionato per il bene della squadra e del paese». La vecchia dirigenza ha portato via da Fornacette anche maglie e palloni e così ieri la squadra ha giocato con una maglia storica del 1996.

**CLAMOROSO** Lenzi, proprietario della Geu e la maglia del 1996